



Le due maxi-rate sui rifiuti

I leghisti: «Ripristinate i quattro versamenti, sennò siete

spaccano il consiglio

peggio di Equitalia». Sì di Pdl e Cinque stelle

LA LEGA NORD annuncia battaglia sulla Tarsu, la tassa sui rifiuti solidi urbani. Domani, in consiglio comunale, chiederà l'immediata trattazione di un ordine del giorno che invita la giunta a riportare da due a quattro le rate per il pagamento. Si tratterebbe di ripristinare i termini vigenti con la gestione Equitalia (quattro rate), modificati con il passaggio, da quest'anno, alla gestione diretta della riscossione da parte del Comune.

Il Carroccio «aveva già denunciato la cosa a gennaio, ma ora che la crisi si è ulteriormente acuita e la questione è tornata di estrema attualità», spiega Manes Bernardini, capogruppo della Lega nord in Comune. La situazione economica è peggiorata, altre scadenze importanti si sono materializzate e sono alla porta — vedi Imu — «quindi è giusto riproporre la questione».

Difficile pensare che l'odg leghista passerà. Già si annunciano i no di Pd, vendoliani e dipietristi: fatti i conti, sono 22 consiglieri su 36. Ma la Lega nord insiste: «La giunta deve calare la maschera e fare capire se sta dalla parte dei cittadini».

SECONDO Stefano Aldrovandi (lista civica Bologna 2016), il Comune, «avendo una buona liquidità, avrebbe potuto benissimo suddividere il pagamento della Tarsu almeno in tre rate». Dovere pagare in sole due *tranche* «può in effetti essere un problema per molte famiglie, che già devono subire l'aumento del 4% della tassa».

Per il dipietrista Pasquale Caviano (Italia dei valori) «fra due e quattro rate non c'è grande differenza». Insomma, alla fine «la tassa la devi comunque pagare tutta. Non credo sia questo il primo problema per le famiglie bolognesi».

I bollettini postali che stanno arrivando a migliaia di contribuenti portano le scadenze delle due rate: 31 maggio e 30 novembre. In alternativa, c'è il pagamento in un'unica soluzione, entro il 31 maggio. Si tratta di termini vincolanti. Tradotto: multe sicure per chi sforerà. Ai morosi il Comune spedirà un primo sollecito bonario, con sanzione di 10 euro per il mancato pagamento. A fine anno scatteranno le eventuali ingiunzioni.

Luca Orsi



MANES BERNARDINI (Lega nord)

«**PALAZZO** d'Accursio è ormai peggio di Equitalia», afferma il capogruppo leghista in consiglio comunale, Manes Bernardini. «Oltre al danno», cioè il rincaro del 4% della tassa, «ora subiamo anche la beffa del taglio delle rate, da quattro a due». Lunedì chiederemo alla giunta Merola «di riportare il pagamento a



quattro rate, con una dilazione maggiore dei tempi, per non pesare eccessivamente sulle tasche dei cittadini». Da lunedì, afferma il leghista, «sarà dunque chiaro chi

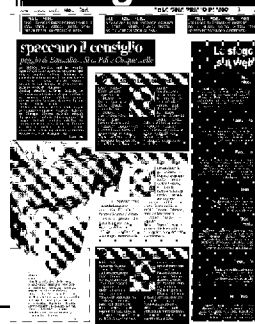
fa politica con il giusto rispetto e sensibilità richiesto dal momento di crisi, che mette in difficoltà molte famiglie, e chi invece opera solo con l'arroganza del potere».

AUTOFINANZIAMENTO

A MARZO LA GIUNTA COMUNICA L'INTENZIONE DI AUMENTARE LA TARSU DEL 4%: «UN BALZELLO CHE AIUTERÀ A FINANZIARE LA DIFFERENZIATA»

HERA NEL MIRINO

SI SOLLEVANO LE FORZE D'OPPOSIZIONE E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, IN PRIMIS CNA CHE CHIEDE PIÙ CONTROLLO SU HERA





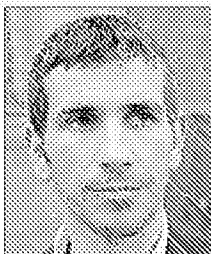
MARCO LISEI (Pdl)

IL PDL «aveva già sollevato il problema mesi fa, quando iniziò la discussione sulla Tarsu», afferma Marco Lisei,

capogruppo dei

berlusconiani in Comune.

Lunedì, il Pdl voterà a favore



dell'odg della Lega nord. La scelta della riscossione in due rate «è sbagliata e penalizza le famiglie», commenta Lisei. Diluendo il pagamento in più rate «dai respiro a

contribuenti che si ritrovano tartassati da scadenze ravvicinate di mille imposte». Questa «forzatura», evverte Lisei, potrà provocare anche numerosi contenziosi: «Se arriva la botta e il cittadino non ha i soldi per pagare, quanto costerà al Comune il recupero degli insoluti?».



SERGIO LO GIUDICE (Pd)

LA GIUNTA «ha fatto la scelta più saggia». Non ha dubbi, Sergio Lo Giudice, capogruppo del Pd in consiglio comunale. In un momento come questo, spiega, «c'è sì l'esigenza di andare

incontro alle istanze dei cittadini». Ma, soprattutto «c'è il dovere di ridurre i costi di gestione e rendere meno dispendioso il servizio per le casse comunali». La crisi e la stretta di bilancio «impongono a



tutti di fare attenzione a ogni singolo euro speso dall'amministrazione». Lo Giudice sottolinea quindi «d'intempestività» dell'iniziativa leghista. «A bollettini spediti, una modifica

delle modalità di pagamento creerebbe confusione nei cittadini e costi aggiuntivi per il Comune. Per il futuro, ammette Lo Giudice, «vedremo. Tutto può essere migliorato».

«LE COLAZIONI AL BAR»

SILVIA GIANNINI, PARLANDO CON I CRONISTI, DICE CHE L'AUMENTO DEL 4% CORRISPONDE SOLO A «DUE COLAZIONI AL BAR»

GENTILINI (FEDERCONSUMATORI)

«SE LA SCELTA È LEGATA AL COSTO DEI BOLLETTINI, ALLORA CI SONO ALTRI SISTEMI: AD ESEMPIO PAGANDO VIA INTERNET»

